

CRONACA

La commissione Casse edili stima un calo di occupazione del 12% negli ultimi dodici mesi

Centomila lavoratori in meno

Buzzetti (Federcostruzioni): «Manca la volontà politica di sostenere il settore»

DI GIUSEPPE LATOUR

Ventimila imprese in meno, 100mila lavoratori persi nel 2009 (per un calo medio del 12% circa) e altri 150mila a rischio nel prossimo anno. Gli ultimi dati della Commissione nazionale delle Casse edili (Cnce) dicono che il difficile momento delle costruzioni non è finito. Anzi, sembra destinato a durare ancora a lungo. Le principali sigle di tutta la filiera del settore, riunite in Federcostruzioni (30mila aziende per 370 miliardi di fatturato), partendo da questi numeri lanciano un segnale d'allarme che chiede risposte già nella Finanziaria in discussione in questi giorni.

«La sensazione è di essere tornati bruscamente a inizio anni Novanta», comincia così la sua analisi **Paolo Buzzetti**, nella doppia veste di presidente dell'Ance e di Federcostruzioni. Il calo, evidenziato dai dati Cnce, è spalmato su tutto il territorio nazionale. Roma perde in un anno ottomila lavoratori, Milano 4.500. Altrettanti ne perdono complessivamente Bergamo, Varese, Como e Lecco. Nelle province del Veneto sono state espulse dal settore 3.500 unità, mentre in Umbria sono state tagliate quat-

| ORE EFFETTIVE - I CALI RECORD | | | |
|--|-----------|-----------|--------|
| Ore lavorate registrate in Cassa edile | | | |
| Cassa edile | Settembre | | Var. % |
| | 2008 | 2009 | |
| Reggio Calabria | 705.581 | 510.565 | -28 |
| Ferrara | 195.056 | 144.256 | -26 |
| Sassari | 1.181.448 | 877.789 | -26 |
| Messina | 991.614 | 743.086 | -25 |
| Salerno | 1.760.465 | 1.327.994 | -25 |
| Ragusa | 574.403 | 441.528 | -23 |
| Taranto | 729.632 | 567.814 | -22 |
| Cosenza | 950.013 | 753.161 | -21 |
| Caserta | 978.022 | 776.752 | -21 |
| Catanzaro | 1.020.107 | 816.768 | -20 |

Fonte: Cnce

| AZIENDE IN SCENDE DI PIÙ | | | |
|---------------------------------|-----------|-------|--------|
| Imprese iscritte in Cassa edile | | | |
| Cassa edile | Settembre | | Var. % |
| | 2008 | 2009 | |
| Ferrara | 365 | 283 | -22 |
| Salerno | 3.486 | 2.790 | -20 |
| Benevento | 1.004 | 829 | -17 |
| Messina | 2.082 | 1.731 | -17 |
| Reggio Calabria | 1.114 | 931 | -16 |
| Cosenza | 1.993 | 1.668 | -16 |
| Ravenna | 788 | 667 | -15 |
| Campobasso | 1.108 | 944 | -15 |
| Sassari | 2.186 | 1.877 | -14 |
| Potenza | 1.200 | 1.032 | -14 |

Fonte: Cnce

tromila teste su un totale di 14.500 iscritti alla Cassa. E in molte Regioni del Sud la contrazione si avvicina al 25%, un quarto della forza lavoro: Salerno è a 3.800

lavoratori in meno, Palermo a duemila, Reggio Calabria a quota 1.800. «Si tratta di un calo diffuso su una molteplicità di piccole imprese - dice Buzzetti -. Non ab-

biamo una Termini Imere- se, ma tanti focolai di crisi che fanno meno notizia ma che a livello aggregato producono lo stesso effetto». E i dati sono tanto più preoccupanti perché considerano solo i lavoratori iscritti alle Casse.

Sul fronte degli investimenti la situazione è anche peggiore. Nel 2009 la nuova edilizia residenziale perderà il 19%, il non residenziale il 10% e i lavori pubblici l'8. Cala, addirittura, anche la manutenzione straordinaria: -1 per cento.

A questa situazione di stallo non corrispondono reazioni decise della politica. Sono molte le misure sollecitate da Federcostruzioni e Ance: allungamento della Cassa integrazione a sei mesi, modifica del regime Iva sulla vendita e l'affitto di immobili, revisione del patto di stabilità, riattivazione dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, sgravi e incentivi per le costruzioni ad alta efficienza energetica. Ma, nel percorso parlamentare della Finanziaria, quasi tutte stanno facendo fatica a trovare spazio. «Basti un esempio per tutti - conclude Buzzetti -. L'Anas per il prossimo anno ha stanziamenti previsti per zero euro. Probabilmente manca la volontà politica di intervenire per sostenerci». ■

Arbitrati, le tariffe restano invariate

Niente aumenti per gli arbitrati e ricorsi possibili per gli appalti solo al Tar e non più anche al Capo dello Stato. Si presenta con queste due significative novità il testo del decreto legislativo che recepisce la direttiva ricorsi e riforma l'arbitrato, nella versione modificata dopo il Consiglio dei ministri.

Il tentativo di rivedere le parcelle dei giudici privati e di agganciarle a quelle degli avvocati è stato definitivamente cancellato. Anche per il futuro varranno i compensi attuali.

E non ci sarà più la revisione delle tariffe che il decreto conteneva quando è stato sottoposto al Consiglio dei ministri.

Dunque battaglia vinta per il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, che in Consiglio dei ministri aveva chiesto approfondimenti e stime sul passaggio alle nuove tariffe forensi. E aveva dato un sì condizionato: in ogni caso la riforma non doveva comportare ritocchi delle parcelle. E le verifiche devono avergli dato ragione, dimostrando che nonostante il tetto del 70% nel cambio gli arbitri ci avrebbero comunque guadagnato. Al punto che i tecnici hanno preferito abbandonare la revisione e lasciare le cose come stanno.

Nel nuovo testo è chiarito che il compenso si determina «con i criteri e con le tariffe» del vecchio decreto (Dm 398/2000). Dunque si continuerà con le vecchie parcelle, che proprio da gennaio, tra l'altro, sono state drasticamente ridotte, con un taglio generalizzato del 50% senza distinzioni.

Via anche il ricorso straordinario al Capo dello Stato, in alternativa al Tar.

Il testo sarà ora trasmesso al Consiglio di Stato e alle Commissioni parlamentari e dovrà poi tornare al Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. ■

V.Uv.

Dal ministero delle Infrastrutture i chiarimenti per la fase transitoria nei lavori privati

Norme tecniche, circolare in vista

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici si prepara ad aggiungere un ulteriore tassello al puzzle del regime transitorio delle nuove Norme tecniche per le costruzioni. E lo farà accogliendo le richieste di professionisti e Regioni in tema di lavori privati. Lo strumento adottato sarà un parere che, secondo le ultime indiscrezioni, potrebbe essere addirittura sostituito da una circolare del Ministero. Ai fini dell'applicazione delle Ntc, comunque, si considereranno iniziati i lavori per i quali, alla data del 30 giugno del 2009, sia stato depositato il progetto presso l'autorità competente (che cambia a seconda delle Regioni).

Il parere del Consiglio è fermo alla firma del Ministro, ma nella sostanza sarebbe già stato delineato. E punta a risolvere soprattutto il problema applicativo nato per i lavori privati all'indomani della circo-

lare del 5 agosto scorso, creata per chiarire i dubbi degli operatori ma destinata, alla prova dei fatti, a provocare soltanto ulteriori difficoltà. Nella circolare, infatti, si dice che le normative previgenti alle nuove Ntc (decreti ministeriali del 1996 e del 2005) possono essere utilizzate, in campo privatistico, soltanto da chi ha iniziato i lavori prima del 30 giugno. Una formulazione poco chiara che ha portato un effetto distorto. «In alcune regioni - dice il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Gianni Rolando - ci sono stati casi di privati che avevano comprato e prefabbricato un capannone fuori dal cantiere ma non avevano materialmente iniziato i lavori. Si sono trovati ad avere le loro procedure bloccate».

Per superare il problema, in attesa di un chiarimento del Ministero, le Regioni hanno cominciato a muoversi in ordine sparso. L'Emilia Ro-

magna, con l'effetto combinato della sua legge 6/2009 e di una circolare di ottobre, si è attivata in modo indipendente, riferendo l'inizio dei lavori al rilascio della Dia o del permesso di costruire. «A questo - spiega Giovanni Manieri, dirigente del servizio sismico della Regione - abbiamo accompagnato la creazione di un Comitato tecnico scientifico che darà pareri per superare i dubbi applicativi della norma. Nonostante le incertezze non possiamo bloccare le autorizzazioni». Sulla stessa scia altre Regioni stanno pensando di muoversi. Su tutte, il Lazio, la Basilicata e la Lombardia. «Abbiamo già in programma delle riunioni - spiega Carlo Giacomelli, dirigente della Protezione civile della Lombardia -; probabilmente affronteremo il problema con una nota o una circolare». ■

G.La.

PROTAGONISTI

Finanziaria, concessioni autostradali in gara entro marzo 2010

L'Anas dovrà avviare entro marzo 2010 le gare per le concessioni autostradali in scadenza entro il 31 dicembre 2014. Lo stabilisce un emendamento alla Finanziaria presentato dal relatore Massimo Corsaro. Nella manovra anche un pacchetto di misure per la vendita degli immobili pubblici. Ma i contorni della manovra, dopo l'ultima riscrittura tentata venerdì 4 dicembre per mettere ordine alle modifiche, non erano ancora definiti, al momento di chiudere il giornale.

Appalti sotto soglia, Marche nel mirino

Il Consiglio dei ministri ha impugnato la legge 22/2009 delle Marche (la legge per il piano casa). Sotto accusa la norma che dettava regole aggiuntive per l'accesso agli appalti di lavori sotto soglia, tra cui i criteri per il sorteggio che secondo il Governo viola la competenza dello Stato in materia di appalti.

Vas Toscana, bilancio a Firenze

Valutare tutti gli impatti ambientali nella progettazione e realizzazione delle grandi infrastrutture civili, per evitare ritardi e assicurare tempi certi: è il tema del convegno sulla Vas organizzato dalla cooperativa Ambiente venerdì 11 dicembre a Firenze.